Anno XII. TORINO, Lunedì 8 Aprile 1878 Num. 98.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta — Torino (all'Uffizio di distribuzione). Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19; Stati Uniti; Repubblica Argentina e Uruguay.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. — Gli Associati con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 APRILE 1878.

ITALIA

Un'interpellanza respinta — Ordinamento dei Ministeri — Le costruzioni ferroviarie — Politica estera.

Tutta la stampa si occupa dell'interpellanza Martelli, e del modo con cui fu respinta dal Ministro guardasigilli e dalla maggioranza della Camera.

Veramente sarebbe stato assai meglio che, frammezzo a tante altre questioni gravissime d'interesse pubblico, si fosse fatto a meno di portare in Parlamento quest'ultimo pezzo di *coda* al processo Filippone.

E se alla interrogazione dell'on. Martelli, — il quale limitavasi a domandare il motivo del trasferimento da Piacenza ad Orvieto di quel procuratore del Re, guardandosi bene dall'esaminare il responso dei giurati, che ha il valore di cosa giudicata, — il ministro Conforti avesse semplicemente invocato il suo diritto di trasferire gli ufficiali del Pubblico Ministero, la questione sarebbe rimasta nel campo ristretto dell'ubbidienza legale, e la Camera avrebbe fatto benissimo a non immischiarsene.

Ma l'intervento dell'on. Mancini, ex guardasigilli, cambiò affatto il terreno della controversia. Certo è che a lui non ispettava di farsi giudice dei criteri d'un magistrato, e tanto meno di spargere dubbi sovra una sentenza circondata da tutte le guarentigie della legge. Questioni di quel genere o non vanno sollevate, o van trattate a fondo; il silenzio a metà non giova nè alla magistratura nè al Governo e non contribuisce ad accrescere il prestigio delle istituzioni giudiziarie e politiche. Quindi la Camera, invece di abdicare al suo diritto di esame, doveva intervenire, se non altro, per far rispettare la maestà dei giudicati, per imporre a tutti l'ossequio dovuto all'indipendenza dei magistrati e alle decisioni dei giurati. — Dov'è la libertà quando non v'è la retta e imparziale amministrazione della giustizia? — Doppiamente deplorabile è poi un tale incidente, perchè avvenuto sotto gli auspici della Sinistra.

⁂

La nomina della Commissione per l'ordinamento dei Ministeri porge argomento al *Diritto* per lodare altamente l'opera dell'on. Cairoli che, col provvedere alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura, non fa che rendere omaggio alla volontà nazionale manifestatasi per mezzo delle Camere di commercio e dei Comizi agrari. Quanto all'aver egli domandato il parere della Commissione sulla questione se convenga o no mantenere il Ministero del tesoro, questa savia decisione del Presidente del Consiglio prova che egli ha la coscienza di non essere infallibile nè onnisciente.

Però il citato foglio muove a quel decreto due censure speciali: la prima, perchè desso limita il mandato della Commissione a quei due soli Ministeri invece di estenderla a tutti, per istudiarvi un savio e logico ordinamento e una migliore e più equa distribuzione di servizi; la seconda, perchè nella Commissione vi sono nomi che era meglio evitare e non vi sono quelli che avrebbero dovuto esservi. Presa però nel suo complesso, il *Diritto* crede che la Commissione sia tale da autorizzare le più legittime aspettative sull'opera sua.

⁂

L'*Avvenire* fa osservare essere ormai giunto il momento di occuparsi con sollecitudine delle nuove costruzioni ferroviarie. Queste costruzioni vanno divise in categorie, secondochè la loro importanza interessa tutto lo Stato o alcune provincie e comuni, nel qual caso questi dovrebbero in qualche misura concorrere.

I fautori delle convenzioni ferroviarie volevano far credere che nella stipulazione del contratto fossero pure compresi i mezzi necessari per le nuove costruzioni; ma ciò non è, perchè nel progetto presentato dal Depretis è detto chiaramente che alle costruzioni sarà provveduto mediante emissione di rendita pubblica 5 per cento. Avevan dunque ragione coloro che volevano le convenzioni separate dalle costruzioni, perchè se i prestiti per le costruzioni devono trovare il loro ammortamento nell'aumento dei redditi ferroviari, non sarebbe logico, per procurarsi i mezzi necessari alle nuove ferrovie, il rendere inutili le antiche, o con elevazione di tariffe, o peggiorandone l'esercizio. — Comunque, mentre si aprirà l'inchiesta per risolvere il problema dell'esercizio, è urgente si pensi pure al progetto delle costruzioni.

⁂

È probabile che quest'oggi, se non avverranno contrattempi, abbia luogo a Montecitorio la discussione sulla politica estera. Siccome però la fase delle trattative s'è fatta oltremodo grave e complicata in questi ultimi giorni, potrebbe anche darsi che all'ultimo momento il Ministro degli esteri domandi un rinvio per la sua esposizione.

Frequenti furono i Consigli di ministri e le conferenze col Re. Circa il concetto generale della nostra politica di fronte alle incalzanti complicazioni europee ormai è noto, per ripetute dichiarazioni, che l'Italia intende mantenere la più stretta neutralità, ma non si vogliono trascurare in pari tempo le più elementari misure di precauzione, mentre gli Stati vicini vanno facendo preparativi tutt'altro che pacifici.

IL LAVORO DEI TRIBUNALI nell'anno 1877.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile pubblica un prospetto statistico del numero totale delle sentenze pronunciate in materia civile e commerciale, durante l'anno 1877, dalle Corti di cassazione e di appello, dai Tribunali civili e di commercio, indicando pure il termine entro cui sono state proferite e la quantità delle cause discusse e le cui sentenze non erano ancora state pubblicate entro il 31 dicembre 1877.

Le cause discusse nelle Corti di cassazione e le cui sentenze non erano ancora state pubblicate al 31 dicembre 1877, furono 96, mentre le cause discusse davanti alle predette Corti e le cui sentenze sono state pubblicate entro l'anno, furono 2498; e di queste sentenze ne sono state pubblicate 829 entro 8 giorni, 580 entro 15 giorni, 351 entro 20 giorni, 411 entro 30 giorni e 307 dopo un mese.

Le Corti d'Appello, durante il 1877, discussero e non pubblicarono, nel detto termine, le sentenze di 183 cause; discussero e pubblicarono le sentenze di 13,487 cause. E di queste sentenze ne pubblicarono 5984 entro 8 giorni; 4210 entro 15 giorni; 1861 entro 20 giorni; 1923 entro 30 giorni; 1509 dopo un mese.

Non sono state, fino al 31 dicembre 1877, pubblicate le sentenze di 580 cause discusse nell'anno davanti ai Tribunali civili, mentre le cause discusse davanti a questi Tribunali e le cui sentenze sono state pubblicate entro l'anno ammontarono a 69,499. E di queste sentenze ne sono state pubblicate 31,879 entro 8 giorni; 22,687 entro 15 giorni; 5118 entro 20 giorni; 6686 entro 30 giorni; 2629 dopo un mese.

Infine i Tribunali di commercio pubblicarono 6064 sentenze entro 8 giorni dalla discussione; 1494 entro 15 giorni; 719 entro 20 giorni; 963 entro 30 giorni; 798 dopo un mese. Totale 10,148 cause, le cui sentenze sono state pubblicate nel 1877, di fronte a 120 cause, già discusse, ma le cui sentenze non erano ancora state pubblicate al 31 dicembre 1877.

Riassumendo adunque, si può compendiare in queste cifre il lavoro delle Corti di Cassazione e di Appello, dei Tribunali civili e dei Tribunali di commercio, durante l'anno 1877. Sono state pubblicate 41,196 sentenze entro 8 giorni; 29,171 entro 15 giorni; 8049 entro 20 giorni; 9998 entro 30 giorni; 5243 dopo un mese. Totale delle cause le cui sentenze sono state pubblicate entro l'anno 95,569, di fronte a 979 cause, discusse bensì, ma le cui sentenze non erano ancora state pubblicate al 31 dicembre 1877.

ESTERO

Un articolo ufficioso di Berlino — Sintomi di moderazione — Corrispondenza di Londra.

Abbiamo accennato ieri ad un importante articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnalatoci dall'Agenzia Stefani. Il modo compassato in cui l'articolo è redatto fa credere che esso sia un comunicato; se non direttamente dal principe Bismarck, certo di uno dei suoi interpreti del Ministero degli esteri. Potendovisi rintracciare qualche indizio del Governo di Berlino, crediamo opportuno darne un'analisi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, dal punto di vista tedesco, « cioè dal punto di vista perfettamente imparziale, » le condizioni del trattato di Santo Stefano possono difficilmente inspirare inquietudini circa agli interessi particolari della Germania, e che l'Impero tedesco può vedere, senza alcuna gelosia, un paese vicino ed amico come la Russia assicurare come gli pare, in seguito a grandi successi, i suoi interessi in Oriente; ma essa soggiunge che la Germania non può, per amore della Russia, restare indifferente se la Russia, colle sue pretese, urta gli interessi di altre nazioni vicine ed amiche della Germania. Lo sviluppo di un simile conflitto può, diffatti, mettere in pericolo la pace europea.

Ora, la Germania desidera la pace non soltanto per sè, ma anche per gli altri Stati dell'Europa.

Gli avvenimenti delle ultime settimane non hanno contribuito a far credere che i negoziatori di Santo Stefano abbiano sempre avuto davanti agli occhi i limiti entro i quali le potenze interessate al regolamento della questione d'Oriente potevano fare concessioni.

La Russia non potrebbe comperare l'applicazione completa del trattato di Santo Stefano che a costo di una nuova guerra.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esprime l'opinione che questo stato di cose avrebbe potuto essere evitato se la diplomazia russa, subito dopo la caduta di Plevna, si fosse intesa colle potenze interessate sul *maximum* a cui poteva pretendere.

D'altra parte, la *Norddeutsche* crede che sarebbe stato meglio, per la situazione generale, che l'Austria avesse chiaramente formulate le sue condizioni prima della presa di Plevna. Non si avrebbero più oggi da vincere le difficoltà risultanti da un trattato conchiuso e già ratificato, difficoltà che sembrano quasi insormontabili se si resta sul terreno del diritto quale è volgarmente formulato.

Difatti, la principale difficoltà della situazione attuale è ben più nel fatto che la Russia è oggidì formalmente legata da un atto internazionale solenne, che nelle esigenze formulate dall'Inghilterra e dall'Austria partenti ciascuna dal suo punto di vista particolare.

L'Inghilterra e l'Austria riconoscono che grandi cambiamenti sono necessari in Oriente; la Russia, dal canto suo, vuole la riforma totale, ma non la ruina della Turchia.

Le tre potenze interessate non sono dunque divise da differenze di principii, ma soltanto dall'assenza di un accordo, in tempo opportuno, sulle vie e sui mezzi per cui si sarebbe potuto far capo parallelamente al fine.

La *Norddeutsche* spera che, finalmente, il bisogno generale di pace prenderà il sopravvento e che si giungerà a conciliare definitivamente gli interessi particolari attualmente in conflitto.

⁂

In Russia manifestansi già segni di moderazione. L'ufficiosa Agenzia Russa, stata negli ultimi tempi assai bellicosa, usa adesso un linguaggio molto più mite, contro il quale, peraltro, protestano ancora altri fogli egualmente ufficiosi. Pare però che veramente lo tzar si pieghi ad idee di pace.

Il *Fremdenblatt*, foglio ufficioso di Andrassy, ne prende atto, e dice:

« Se il Congresso dovesse andar a monte in seguito a pretese esorbitanti della Russia, risulterebbe inevitabile l'isolamento completo di quella potenza. »

Anche questo è un avvertimento che farà il suo effetto accanto a quello di Berlino che avverte la Russia non potersi mantenere il trattato di Santo Stefano senza una nuova guerra.

⁂

Abbiamo ricevuta un'interessantissima corrispondenza da Londra, della quale la mancanza di spazio ci vieta oggi la pubblicazione. La stamperemo domani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti, su proposta del Ministro della guerra, con decreti in data 30 dicembre, a grand'ufficiali:

Carchidio-Malavolti cav. Orlando, tenente generale, comandante la divisione militare di Bari;
Ratti cav. Giuseppe, id. id. di Chieti;
De Vecchi nob. Ezio, id. id. di Firenze;
Bocca cav. Teresio, id. id. di Perugia;
Driquet cav. Edoardo, id. id. di Palermo;
Quaglia cav. Giovanni, id., membro del Comitato d'artiglieria e genio;
Lanzavecchia di Buri cav. Giuseppe, maggior generale membro del Comitato delle armi di linea.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXXVI, parte suppl.), del 14 marzo, che inverte il Monte frumentario di Santerano in Colle (Bari) in una Cassa di depositi e prestiti della classe meno agiata, e specialmente dell'agricola.

3. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

CRONACA

8 aprile.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 marzo al 6 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

(*Continuaz. e fine, V. N. 97*).

Capriolo Domenico, negoziante, res. a Torino, con Greglia Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Bellino Giuseppe, tipografo, res. a Torino, con Martinotti Vittoria, serva, residente a Torino.

Rappellino Gio. Batt., falegname, residente a Torino, con Sassaldo Catterina, sarta, residente a Torino.

Biginelli Alessandro, segretario privato, resid. a Torino, con Bricca Lucia, res. a Torino.

Serena Luigi, fabbricante astucci, resid. a Torino, con Massa Luigia, sarta, res. a Torino.

Carbone Luigi, industriale, resid. a Torino, con Garassino Luigia, sarta, res. a Torino.

Garassino Giovanni, meccanico, resid. a Torino, con Filippa Margherita, resid. a Torino.

Manassa Ambrogio, guardia daziaria, resid. a Torino, con Goria Luigia, cucitrice, residente a Torino.

Magliano Vincenzo, commesso negoziante, resid. a Torino, con Balli Domenica, res. a Torino.

Damiano Damiano, calzolaio, resid. a Grugliasco, con Giandrone Margherita, cameriera, resid. a Torino.

Torchio Filippo, negoziante, resid. a Torino, con De Grandi Elvira, res. in Asti.

Bruneri Gio. Antonio, fabbro-ferraio, residente

---

(122)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLIV.

Amy, la cameriera di milady, era riuscita con grandi e perseveranti sforzi a liberarsi le mani che Daniele le aveva legate in fretta, e scioltasi quindi subito la bocca dal bavaglio, era corsa sulla balconata e là s'era messa a mandare quelle grida disperate che avevano fatto riscuotere con diversa emozione, ma in tutti profonda, i tre attori del terribile dramma che aveva luogo.

Milord Nothingham s'era slanciato alla finestra a gridare alla ragazza:

— Silenzio!... Volete tacere!...

Ma era tardi; le altre donne di servizio, che si trovavano in istanze poco lontane, avevano udito quelle grida e le ripetevano con voci acute che suonavano nella notte come lo stridio di galline scorticate; alcuni domestici passavano in quella per caso nel cortile e si affrettavano, parte ad accorrere là donde venivano gli strilli, parte ad avvisarne gli ufficiali e il governatore medesimo nelle sale da ballo. In un momento tutto fu in tumulto, tutto fu sossopra nella villa, e mentre il maggior numero degli ufficiali col governatore alla testa si affrettavano verso il quartiere del primo piano, gli altri andavano a prendere una squadra di soldati che vegliavano ancora colle armi e con essi accorrevano pure sul luogo dove pareva esserci il pericolo.

Il generale, vista la mala parata, pronunziò un « Dio li danni! » tutto inglese e, tornato in un balzo presso Daniele, gli disse sotto voce, coi denti stretti a quattr'occhi dalle orecchie:

— Se voi mi contraddite... se fate solo un cenno per contraddire le parole che pronunzierò, giuro per la bandiera dell'Inghilterra, che vi brucio le cervella, subito, senza pur lasciarvi terminare la frase.

E gli mostrava la rivoltella che teneva sempre in pugno. Ma Daniele non era più nel caso, in quel momento, di contraddire nessuno, nè di poter pure parlare. La ferita così trascurata, coll'aiuto delle terribili emozioni che gli avevano scossa l'anima, aveva ora suscitato in lui una febbre tremenda: egli aveva gli occhi pieni di sangue, un ronzio nelle orecchie, un rumoroso tumulto entro il cervello, non percepiva più che vagamente, traverso una nebbia, traverso una confusione caotica d'impressioni morbose, il mondo esteriore; la ragione e il sentimento gli sfuggivano.

Entrarono correndo i domestici prima, poi tosto gli ufficiali e con essi il governatore. Milord Nothingham teneva abbrancato ad una spalla il falso indiano, il quale, come confuso e dissensato, stava immobile, il capo chino, il suo pugnale nella destra: milady appoggiata alla spalliera d'un alto seggiolone, pallida come una morta, le labbra quasi livide, non aveva di vivo che le pupille degli occhi, le quali giravano irrequiete, fosche, con espressione quasi feroce, da potersi paragonare a quelle d'una pantera presa in gabbia.

— Grazie al cielo, o signori, — disse milord con voce ferma agli accorsi: — milady Nothingham è sfuggita or ora ad un orribile rischio. Questo rimasuglio di quei cani ribelli che abbiamo schiacciati testè ha avuto l'audacia di sgusciare fin qui, certo nella speranza di rapire i diamanti di milady...

In questo mentre la febbre travagliava sempre più la testa e tutto l'organismo del povero Daniele. In mezzo ad una confusione dolorosa d'immagini, egli, vaneggiando, si vedeva sposo di Carry, pronto a camminare verso il tempio, e la sposa là, dinanzi a lui, e tutta quella gente a corteo per onorarlo. Il generale che parlava gli pareva il ministro che veniva benedicendo la coppia felice; ma in quella il ministro prima e tutti gli assistenti e la sposa medesima gli sembrò che si dessero a fare le più strane, grottesche boccaccie, e tutti gli oggetti inanimati pure mettessero una faccia ridicola con fattezze burlesche e si atteggiassero a smorfie da *clown*; il misero diede in una grande risata da pazzo, sentì mancarsi il suolo sotto i piedi e cadde in terra come fulminato.

Il generale lo additò ai soldati che stavano là ad attendere i suoi comandi.

— Prendetelo e trasportatelo in una delle stanze terrene coll'inferriata, due uomini stieno continuamente di sentinella, uno all'uscio e l'altro di fuori della casa sotto la finestra, e nessuno possa accostarlo senza il mio permesso. Andate.

Obbedirono prontamente.

— È forse una cattura importante, questa: — soggiunse milord al governatore, per ispiegare le ragioni degli ordini dati. — Se lo sciagurato non soccombe, potremo probabilmente avere da lui molte rivelazioni o almanco indizii da chiarire l'origine e l'importanza dei deplorevoli fatti di questa sera.

Il governatore annuì senza nessuna obbiezione.

— Duolmi che l'ospitalità cui Vostra Grazia mi ha fatto l'onore di accettare, sia stata turbata da tali incidenti dolorosi: — continuò milord: — ma spero che i giorni seguenti lascieranno impressioni da compensare in parte questa prima sera disgraziata.

— Sarà difficile ch'io mi possa ancora fermar qui: — rispose il governatore. — Questi avvenimenti medesimi esigeranno assai facilmente il mio pronto ritorno a Bombay... Ma di ciò parleremo domani. Ora non ci resta che scusarci presso milady dell'involontario disturbo e lasciarla a quel riposo che le auguro di tutto cuore.

(*Continua*) B. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

a Torino, con Peracchione Maria, resid. ad Ala di Stura.

Maccario-Gayard Giovanni Battista, miniatore, resid. a Lione, con Villata Petronilla, operaia in sete, resid. a Lione.

Valle Alessandro, impiegato postale, res. a Torino, con Ollino Carlotta, res. a Genova.

Bonaveglia Tommaso, musicante, res. a Lecce, con Giosa Maria, res. a Lecce.

Giacchino Giuseppe, falegname, resid. a Cocconato, con Navone Lucia, res. a Cocconato.

Boccardo Giovanni, conciatore, res. a Torino, con Balma Margherita, contadina, residente a Venaria Reale.

Carletti Luigi, sarto, resid. a Macerata, con Palazzesi Caterina, sarta, res. a Macerata.

Basile Gennaro, impiegato ferroviario, resid. a Torino, con Aldera Angela, res. a Torino.

Barberis Andrea, sarto, resid. a Torino, con Prono Angela, sarta, res. a Torino.

Barberis Giovanni, artista drammatico, resid. a Torino, con Ramondelli Angela, res. a Torino.

Pescarmona Lodovico, esercente trattoria, res. a Torino, con Cauda Maria, res. a Torino.

Bosco Carlo, cuoco, res. a Torino, con Cairola Francesca, cameriera, res. a Torino.

Mengoli Ferdinando, negoziante, res. a Torino, con Pizzorni Angela, res. a Rossiglione.

Linguaglia Vincenzo, negoziante, res. Torino, con Bruno Anna, res. a Porto Maurizio.

Nascimbene Damaso, bancalaro, res. a Torino, con Orlandi Edvige, res. a Parigi.

Laderchi conte Lodovico, tenente di fanteria, res. a Brescia, con Prelli Teresa, res. a Torino.

Demarchi Alberto, pittore, res. a Torino, con Aurelia Fortunata, res. a Torino.

Basolo Felice, pastore, res. a Torino, con Vidolengo Olimpia, cameriera, res. a Torino.

Gualini Luigi, falegname, resid. a Torino, con Prone Francesca, res. a Torino.

Novarese Giuseppe, contadino, res. a Valfenera, con Marchisio Anna, cameriera, res. a Torino.

Bosco Antonio, bracciante, res. a Torino, con Giordano Maria vedova Fontana, fantesca, res. a Torino.

Masina Alessandro, sellaio, res. a Torino, con Barbero Luigia, cucitrice, res. a Torino.

Ai possessori di consolidato. — Un recente decreto del 28 febbraio corr., stabilisce le norme per i certificati d'iscrizione miste intestate a persona determinata, in esecuzione della legge 23 aprile 1877, che ne autorizzava la formazione.

Queste iscrizioni miste del consolidato 5 0/0 saranno distinte come quelle al portatore in serie di L. 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500 e 1000. Quelle del consolidato 3 0/0 saranno di L. 3, 6, 12, 30, 60, 150, 300 e 600.

Saranno rappresentati da certificati che avranno annesse non meno di diciotto e non più di venti cedole al portatore staccate da matrice e che serviranno per la riscossione delle rate semestrali, a partire dal semestre da cui incomincia il godimento dell'iscrizione.

I certificati medesimi, oltre il bollo secondo l'art. 9 della legge 10 luglio 1861, avranno un bollo a secco e saranno in carta filigranata.

L'uomo-cavallo. — In mezzo a grandissima folla di popolo ieri l'Achille Bargossi, di Forlì, detto l'*uomo-cavallo*, ha fatto la sua seconda corsa di 20 chilometri attorno alla vecchia piazza d'Armi, compiendo gli otto giri promessi in meno di un'ora e venti minuti.

Vi fu un giovanotto che volle provare la velocità delle sue gambe con quelle del Bargossi, ma non resistette che quattro giri e dovette lasciare a lui tutta la gloria dei 20 chilometri e fare da spettatore.

Il bravo corridore, che durante il tragitto aveva mangiato e bevuto, e fumato un delizioso sigaro toscano da 8 centesimi, al suo giungere alla meta venne accolto dai soliti applausi degli ammiratori.

Ospizio marino piemontese. — Ieri in una sala del Palazzo municipale ebbe luogo l'adunanza ordinaria degli azionisti, dei soci, dei rappresentanti i vari Sottocomitati affigliati a quella santa opera di carità che è l'*Ospizio marino piemontese*, per combattere coi bagni del mare quelle terribili malattie che sono la scrofola e il rachitismo. Un'opera santa davvero l'opera dell'abluzione marina!

E da noi l'istituzione in sette anni come ha bene fiorito! Il primo anno furono mandati alle acque marine appena una cinquantina di poveri ragazzi; nell'anno scorso 1877 i beneficati sommarono a **354**. Oggi si ha un capitale di oltre a **51 mila lire**; oggi assicurato per 6 anni avvenire e adattato igienicamente, tecnicamente il bellissimo palazzo Doria a Loano a sede dell'Ospizio, oggi una dozzina di Sottocomitati, i successi più splendidi e più benedetti; una redenzione vera, continua, incontrastata; oggi una più bella opera d'umanità compiuta!

Non vi sciorinerò la relazione del segretario dottor Berruti, nè vi ripeto le parole del presidente conte Sambuy; vi dico alcune delle mie impressioni.

Uscendo da quella sala dopo l'assemblea ero davvero riconciliato co' miei simili, e pensavo con orgoglio a quella porzioncella di razza umana che è tanto benefica co' suoi simili; pensavo con orgoglio a Torino dove codeste istituzioni non sono l'opera d'un fanatismo o d'una moda passeggiera, ma vi nascono, vi crescono e vi prosperano e s'assicurano un avvenire continuo mercè la tenacità dei promotori, la perseveranza e la vera filantropia dei miei concittadini.

Uscendo da quella sala ieri, caro mio lettore, pensavo che ti saresti sentito anche tu molto soddisfatto e molto migliore di te stesso quando anche tu avresti sottoscritto, come spero, appresso il negozio Ray in piazza Castello pur solo una modesta azione da L. 10 per un'opera buona come quella!

Prestito Bevilacqua-La Masa. — A Firenze un certo numero di portatori di cartelle Bevilacqua ha deciso di ricorrere ai tribunali, perchè sia fatta un'assegnazione di termine al Governo ed alla concessionaria ad eseguire il regio decreto 8 dicembre 1868, e quindi, in mancanza, perchè l'una sia dichiarata decaduta dalla concessione, e l'altro sia dichiarato responsabile del denaro e dei danni che ai portatori di dette cartelle ne sono derivati.

Sorgente d'acqua salsa. — Scrive il *Corriere Astigiano* che alcuni giorni or sono veniva riferito all'Autorità, come si fosse scoperto sulla sponda sinistra del Tanaro, non molto distante dalla Motta di Costigliole, una sorgente di acqua salsa e come da quegli abitanti venisse adoperata ad uso di cucina.

La notizia era vera, e dopo pochi giorni arrivarono sul luogo le guardie di finanza ad impedire l'uso di quell'acqua.

A quanto sembra e stando a quel che ne dicono i vecchi contadini di colà, tale sorgente di acqua salsa sulla sponda del Tanaro non è nuova. Esisteva già circa ottanta o novant'anni or sono e fin d'allora i contadini l'adopravano a cuocere le vivande.

Essa scompariva di poi sotto le sabbie trasportate dagli straripamenti del fiume e sotto le acque del fiume stesso. Alcuni però non la pensano così e vogliono che questa, di cui parliamo, sia una nuova sorgente. È a credere che essa sia l'antica lasciata scoperta dal ritirarsi delle acque.

Concerto alla Filarmonica. — Ieri le splendide sale della nostra Accademia Filarmonica si apersero ad un secondo interessantissimo concerto musicale, a cui presero parte valentissimi artisti.

A questa *matinée* non fece difetto il concorso delle gentili ed eleganti signore, e signorine della scelta società torinese, ed il cronista confessa di averne viste proprio delle belline in acconciature semplici ma graziosissime.

Il programma svolto con ordine e precisione ed ascoltato attentamente, produsse sull'uditorio le più gradite impressioni.

Si cominciò a sentire la magnifica *ouverture* della *Creazione del mondo*.

Il *Caos* di Haydn, eseguito egregiamente dai signori Bertuzzi, Simonetti, Ollivieri e Casella (violini, viola e violoncello).

Il bravo pianista Ursumando suonò in seguito con molto brio la *Sonata decima* di Clementi.

Poi lo stesso Ursumando col cav. Bertuzzi eseguirono la *Preghiera* di Stradella trascritta per violino e piano.

Si chiuse col famoso *Stabat Mater* dell'immortale Rossini. *Soavifer.*

Un elogio agli organizzatori ed ai distinti esecutori.

Teatri. — REGIO. — La ricomparsa del *Re di Lahore*, dopo tanti *Agnus Dei* e *Tuba mirum*, è stata accolta ieri sera con molto favore.

I principali artisti esecutori, signora Mecocci e signori Fancelli, Mendioroz e Dondi, hanno avuto applausi a profusione.

L'orchestra ed i cori sempre lodevolissimi.

A Lahore e nel paradiso d'Indra tutti godevano perfetta salute. Il solo Fancelli era stato preso da un colpo di vento nelle montagne dell'Indù e fece annunziare con apposito cartellino che si raccomandava all'indulgenza delle anime beate.

In platea, fra un intermezzo e l'altro dell'opera, era stato acchiappato per le pinne un grosso pesce d'aprile; un valente avvocato del foro milanese che si trovava in un palco di primo ordine a sinistra fu scambiato per l'illustre Mº Verdi e fatto oggetto della pubblica curiosità.

Ma questo è nulla: alcuni volevano persino improvvisargli una dimostrazione.

Che pesce, che pesce!

Questa sera e domani sera l'Impresa ed i cantanti riposeranno, mercoledì il teatro si riaprirà col *Trovatore* e col ballo, giovedì ultima definitiva ed improrogabile rappresentazione del *Re di Lahore* e colpo finale!

— GERBINO. — L'egregio artista Giovanni Emanuel, che era indisposto, ha ripreso le sue recite con grandissima soddisfazione dei suoi ammiratori e di tutti i frequentatori del Gerbino.

Questa sera egli darà il *Mercadet* di Balzac.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — I fratelli Marsaglia, col pio intendimento di onorare la loro madre amatissima vedova Giulietta Marsaglia-Bianchi, testè mancata ai vivi, hanno offerto alle scuole infantili L. 500.

La Direzione della Società, nel far pubblico questo atto di generosità e di pietà figliale, esprime la gratitudine che sente per il beneficio ricevuto.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Impazzito! — M. F., sui 40 anni, fu colto ieri da improvvisa alienazione mentale. Scendendo di casa si trovò davanti alla bottega di parrucchiere di E. B. al n. 9 di piazza Statuto e si mise a mandarne in aria, a pugni e calci, le vetrine. Due guardie municipali non senza stento lo poterono mettere in *cittadina* e consegnare alla Questura.

*** *Ladri.* — V'ha in via S. Agostino un magazzino di rigattiere che da qualche tempo par fatto mira delle imprese ladresche. Or son pochi giorni vi si rubarono due *tagli* di stoffa e i ladri furon colti; ieri vi s'involarono otto *tagli* di calzoni pel valore di circa 80 lire, ma questa volta i rubatori la fecero franca.

*** *Suicidio.* — Giuseppe Gioaninetti da Verzuolo di Cuneo, ricoverato all'Ospizio di carità, ove lavorava come sarto guadagnando un paio di lire al giorno, fece ieri getto della vita precipitandosi dal pianerottolo del terzo piano. Le lesioni furon tali che in meno di mezz'ora l'infelice morì.

Stava fra il 79º e l'80º anno di età!!

*** *Grassazione.* — Ieri sera verso le 11 un carrettiere, certo B. M., d'anni 45, veniva fermato sul ponte Mosca da alcuni malfattori, i quali gli intimarono di consegnar loro il denaro che avea.

L'aggredito senza intimorirsi rispose con un rifiuto, ciò che inasprì i mariuoli che gli si scagliarono addosso e lo ferirono con una potente bastonata.

Compiuto l'atto brutale, gli aggressori si diedero alla fuga, lasciando per terra l'infelice tramortito.

Questi venne poco dopo trasportato all'Ospedale Mauriziano.

*** *In gabbia.* — Un fattorino dell'albergo dell'*Albero fiorito*, certo C. F., venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. siccome autore del furto di un orologio d'argento commesso a danno del proprio collega Ricciardi Sebastiano.

*** *Assassinio.* — Ieri sera è stato commesso un assassinio in via Porta Palatina. L'assassinato è un giovane appartenente al ceto operaio.

Egli venne colpito sotto l'atrio d'una porta con una terribile coltellata e vi rimase per pochi istanti lasciando ivi una larga macchia di sangue, poi a stento ed a sbalzi si trasportò fin sulla porta dell'Ospedale Mauriziano in via della Basilica e colà sarebbe spirato.

Gli assassini, a quanto dicesi, sarebbero o la sua amante, che abita nello stesso palazzo sotto cui venne colpito, od il padre di essa.

Ci riserviamo di dare maggiori ragguagli sul truce fatto.

*** *Arrestati:* 1 venditore ambulante senza licenza, 1 per sospetto di furto, 1 in flagrante furto a danno di una contadina in via Roma, 2 per giuochi d'azzardo nei prati di Vanchiglia, 2 per disordini ed un altro borsaiuolo.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *aprile.*

Morti. — Andreis Tarsilla nata Sordi di Torcello, d'anni 75, di Casale — Oliva Elisabetta nata Vitone, id. 45, di Argentera di Rivarolo — Giuliano Anna nata Busto, id. 85, di San Paolo della Valle — Fontana Virginia nata Chiusano, id. 65, di Asti — Olivetti Luigi, id. 65, di Casale — Delponte Pietro, id. 45, di Castelnuovo Balbo, fonditore — Bromino Giacomo, id. 55, di Torino — Lombardi Giulia nata Badoglio, id. 66, di Torino — Carbone Rosa nata Cornaglia, id. 47, di Poirino — Petronio Maria nata Ghiberti, id. 43, di Vigone — Rosso Giuseppe, id. 71, di Castellero Asti, pasticciere — Durando Giovanni, id. 71, di Cocconato — Ferrero Luigi, id. 59, di Asti, negoziante — Testore Angela nata Bellista, id. 58, di Gassino — Cominetti Anna nata Negro, id. 67, di Torino — Pinda Clelia, id. 87, di Torino, istitutrice — Giacosa cav. Guido, id. 53, di Colleretto Parella, avvocato — Campia Secondo, id. 69, di Cortazzone, muratore — Sarda Antonio, id. 55, di Viù, bracciante — Gariglio Giacomo, id. 66, di Piobesi Torinese — Bonardo Giuseppe, id. 70, di Marmorito — Bobbio Domenica, id. 55, di San Benigno — Ciolli Luigi, id. 20, di Radicofani, soldato nel 6º fanteria — Bosso Filippo, id. 74, di Torino, fabbro ferraio — Riva Giuseppe, id. 52, di Lemie — Molinari Giovanni, id. 47, di Rocca di Corio, falegname — Benedetto Giuseppe, id. 24, di Viù, muratore — Bellino Domenico, id. 78, di Vico Canavese, fonditore — Giovaninetti Giuseppe, id. 79, di Verzuolo — Bernardi Brigida, id. 79, di San Carlo Ciriè — Marendino Annunziata, id. 47, di Torino. — Tesio Pietro, id. 78, di Racconigi, falegname — Più 5 minori di anni 7. — *Totale 37, cioè a domicilio 23, negli ospedali 14, non residenti in Torino 3.*

Nascite 27, cioè: maschi 14, femmine 13.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo.*

Carignano o. 8: — *La principessa Giorgio* — *Il linguaggio dei fiori.*

Gerbino o. 8: — *Mercadet* — *Due goccie d'acqua.*

Rossini o. 8: — *I barabe.*

Balbo o. 8: — *Carlin e Marista* — *Un sacrifizi a l'amicissia.*

S. Martiniano o. 7 1/2: — *La regina di Lahore* — *Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
7 aprile 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,9	+ 6,5	6,4	55	14° 23'	calma	ser. n.
9 a.	738,4	+ 11,4	7,1	70	14° 18'	N d.	ser. n.
12 m.	738,1	+ 14,5	7,5	60	14° 25'	N d.	n. p. s.
3 p.	736,8	+ 15,7	6,6	57	14° 27'	S E d.	u. p. s.
6 p.	736,8	+ 14,5	7,9	62	14° 23'	S d.	copert.
9 p.	737,8	+ 13,1	8,7	75	14° 23'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,4; Massima + 17,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'8 aprile + 9,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 47 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 6 55.

Nascere della **LUNA**, 9 57 matt. — Passaggio al meridiano, 5 45 sera. — Tramonto, 1 10 matt.

Giorno della **Luna** 7.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 6 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Cielo annuvolato in diversi paesi del settentrione e del centro della Penisola a Portotorres ed a Brindisi; nebbia a Moncalieri, ad Ancona, a Torremiletto ed a Capri, pioggia a Venezia. Venti deboli e varii e mare calmo o mosso: ponente fresco a Catania, maestrale fresco a Messina. Mare agitato a Bari. Dominerà il tempo calmo con nuvole e nebbie in diverse stazioni.

VITTORIO ARNAUD.

Il giorno 6 aprile si spense in Torino, sua città natale, una preziosa ed onorata esistenza.

Vittorio Arnaud, banchiere e negoziante in sete, chiudeva una lunga ed illibata carriera commerciale ed una vita di famiglia dedicate al culto della rettitudine ed all'affetto dei suoi cari, lasciando in tutti il più vivo desiderio delle sue virtù.

Il commercio torinese perde uno di quegli uomini franchi, sinceri ed onestissimi, di cui è bene sia conservato lo stampo onde il suo esempio serva di guida e di specchio a quanti si dedicano al commercio.

Affabile con tutti, modesto, nella prospera e nell'avversa fortuna sempre eguale a se stesso, sempre colla mente fissa ai principii della più scrupolosa moralità, è una perdita reale per il commercio e per tutte le persone che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Di lui si può dire che davvero non ebbe mai nemici, e lo provarono le molte dimostrazioni di affetto e di stima che si ebbe in questi ultimi giorni.

Nella vita famigliare fu marito e padre affettuosissimo. La moglie, il suo figlio e la sua figliuola formavano con lui un complesso di affezioni e di dolci sentimenti da destare l'invidia di ognuno. Quei quattro cuori battevano assieme come un sol cuore e gioie e dolori erano tra loro divisi con eguale sensibilità.

Rare volte si incontrava per la strada a diporto se non accompagnato dai suoi figli; e certamente il suo *Ernesto*, che lo aveva come il migliore degli amici, allevato alla scuola di lui non potrà non seguirne con amore e con orgoglio il nobile esempio.

Egli morì a soli 57 anni.

CORRIERE DELLA SERA

7 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

8 aprile.

Una lettera di Cairoli. — L'on. Presidente del Consiglio diramò ai membri della Commissione sul Ministero dell'agricoltura e commercio una lettera esplicativa del decreto ministeriale.

Egli dice che spetterà al Parlamento l'ultima parola, ma che importa studiare le questioni relative ai mutamenti da introdursi nell'ordinamento amministrativo, appoggiandosi ai voti manifestati dalle persone competenti e dalle rappresentanze costituite. Conclude annunciando il suo intervento alla prima riunione della Commissione stabilita pel 9 corrente.

— *Sequestro di giornali.* — Questa mattina è stato sequestrato il giornale *Il Dovere* di Roma per offese alla Monarchia.

La *Riforma* biasima questo provvedimento.

— *Giurì della stampa.* — Si è riunito il giurì della stampa e precedette alla sua costituzione.

Erano presenti gli onor. Alfieri, Spaventa, Corte, Damiani, Odescalchi, Fincati, Avanzini, Seladini, Arbib, Cisotti, De Luigi, Steele. Si fecero scusare per motivi d'ufficio gli onorevoli Cairoli e Zanardelli. Si nominarono Spaventa presidente, Corte vice-presidente, Arbib segretario.

Una Commissione, composta di Fambri, Damiani e Arbib, compilerà il regolamento per la Corte d'onore.

— *Un'altra dimissione.* — L'on. La Porta si è dimesso dalla Commissione per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Tale dimissione, telegrafano alla *Ragione*, è motivata dalla prevalenza che venne data alla Destra nelle nomine per tale Commissione, e non già, come appare dalla lettera del La Porta scritta al Cairoli, da una pretesa incompatibilità coll'ufficio di commissario del bilancio.

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO: La coda della stagione al teatro Regio — Teatrino del Circolo degli artisti. *I Coscritti*, opera comica in 3 atti. Libretto dell'avv. comm. Luigi Rocca. Musica del Mº cav. Giuseppe Dalbesio.
Società del Quartetto di Torino.
Pubblicazioni.

Il successo della *Messa da requiem* di Verdi al nostro teatro Regio è stato tale, ed il concorso degli uditori è andato siffattamente crescendo nelle quattro sere per cui si era promesso di eseguirla, che è stato giudicato opportuno di farla udire per una quinta volta nella sera d'ieri, sabbato, nè forse ciò basterà a soddisfare il desiderio di molti: ma sembra deciso irrevocabilmente che si chiuderà la stagione con qualche sera di *Re di Lahore* e di *Trovatore*. E poichè sembra che i promessi concerti del Wilhelmy non potranno più aver luogo, per ora, a cagione della malattia da cui questo rinomato artista fu colto in Milano, converrà ricercare altrove che al Regio le novità musicali di cui render conto. — Venite con me; qui a due passi: in via Bogino, N. 9, al piano nobile. Vedete questo salone, trasformato in un teatrino?

— Sì; e riconosco lo stesso palcoscenico, la stessa orchestra e perfino lo stesso loggione che si erano costrutti ai bei tempi del *Temistocle Bagnati* del commendatore Chiaves (il Fra Galdino di *desiderata* memoria) e del Mº Borani, ai tempi di...

— Orbene, sapete chi sono coloro che hanno avuto la virtù di operare questa trasformazione? Sono alcuni benemeriti soci del Circolo, a capo dei quali va posto l'egregio maestro cav. Dalbesio. Il quale, sopra un libretto di 3 atti, intitolato *I coscritti*, dovuto alla facile vena e all'operosa penna, ben nota ai miei lettori, del comm. Luigi Rocca, ha saputo comporre una musica facile, scorrevole, senza pretesa, che si ode con piacere dal principio alla fine, e che vi fa sembrar breve il tempo impiegato in ascoltarla. Nè solo a ciò si è limitato, ma ha saputo trovare ed ammaestrare dei dilettanti che stanno in scena ed eseguiscono la sua musica con mirabile sicurezza, ed ha provveduto a cento altri particolari, senza i quali lo spettacolo dato nel Circolo degli Artisti sarebbe lontano dall'essere completo com'è.

Oltre al comporre ed allo strumentare, egli dovette fare il concertatore, il maestro dei cori, il capo d'orchestra, un pochino anche il coreografo, oltre ad istruire i tamburini ed occuparsi forse degli attrezzi, con attività enciclopedica ed instancabile. Ottima cosa è, nelle Società, il buon volere della generalità dei soci, senza il quale vano sarebbe fantasticare spettacoli od altro simile; ma conviene anche dire che molto buon volere rimarrebbe senza effetto se non fosse utilizzato dall'operosità di qualche uomo dotato di abnegazione e d'iniziativa. Ond'è che, se meritano applausi la prima donna signora Emilia Bessone-Cova (che con voce simpatica ed intonata canta la parte di *Cerina*) ed i signori Avigdor (un brillante *Marco*) ed avv. Roveda (un buon *Mitraglia* sebbene non affatto in voce), come pure il disinvolto *Beppo* e *Gianni* ed il coro e i soldati, doppiamente ne merita l'autore che volle addossarsi una sì grave fatica e seppe limitarsi, rispetto al grado di difficoltà, a quel tanto che riuscisse praticamente possibile in un teatrino di quelle proporzioni.

La *stagione* brillantemente inaugurata al Circolo degli Artisti venerdì scorso, continuerà, dicesi, per cinque o sei rappresentazioni nei soliti giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; ma basterà ciò a contentare tutti coloro che desiderano riudire quelle allegre note? — Ne dubito.

***

Una istituzione che vedo con piacere seguitare la via che si è tracciata, ed alla quale anzi augurerei progressi più rapidi di quelli che va facendo, è la *Società del Quartetto.*

La musica di Quartetto, si sa, non può esser gustata dalla moltitudine che si accalca nei teatri, nè da quella che affluisce ai Concerti popolari. Gli effetti risultanti da grandi contrasti, da coloriti molto svariati, dalle complicate imbruttature in cui talvolta si fraziona il pensiero musicale nell'orchestra, o dall'imponente uniformità con cui una frase viene eseguita dalle sue masse, non sono ciò che debba ricercarsi da chi ascolta musica di Quartetto.

Non è quindi a stupire se l'uditorio dei Quartetti è circoscritto ad un numero ristretto di persone: così è stato sempre e dovunque. A Parigi, ai tempi in cui Baillot, con nobile ostinazione, persisteva a far le sue sedute di Quartetto, molte volte non radunava intorno a sè ed ai suoi compagni quaranta uditori! Gli è che, anche fra gli appassionati dilettanti di musica, pochi sono che abbiano l'orecchio abbastanza colto (o in via di diventarlo), da poter gustare le bellezze, ed un tempo più sostanziali e più astratte, di questo genere di musica.

D'altra parte io non saprei imaginare un Quartetto eseguito, per esempio, innanzi ad un uditorio di un migliaio di persone. Oltrecchè mi parrebbe esservi una flagrante sproporzione tra il numero degli uditori e quello degli esecutori, mi parrebbe quasi impossibile ottenere il silenzio e l'attenzione indispensabili.

Nell'ultima seduta (che fu la 7ª della serie) s'incominciò con la sonata caratteristica op. 81 di Beethoven, eseguita dal signor Ursumando: venne in seguito il Quartetto op. 132 dello stesso Beethoven, eseguito dai signori Ferni, Simonetti, Ollivieri e Casella; e si terminò dalla signora Tela-Ferni e dal signor Ursumando predetto con la Gran Sonata di Schumann per pianoforte e violino op. 121.

La scelta dei pezzi, come si vede, è sempre fatta con molto buon giudizio e l'esecuzione è accurata: solo ci pare che si potrebbe ancora estendere il novero degli autori, comprendendovi qualche Quintetto di quella nostra vecchia gloria italiana che è Boccherini, e di Mozart. Chi sa che, scegliendo bene, si riuscisse a far doppio servigio!

***

Poco spazio mi rimane per oggi da dedicare alle recenti pubblicazioni; pure non istarò senza annunziare che l'editore Giovan Gualberto Guidi, di Firenze, ha or ora pubblicato in quel suo piccolo e comodo formato due Sinfonie (*Overture*) in partitura; e sono quella dell'*Ifigenia in Aulide*, di Cristoforo Gluck, e quella della *Jessonda*, opera di Luigi Spohr, che si rappresenta ancora ai nostri giorni sui teatri di Germania. Io credo che con queste pubblicazioni in partitura d'orchestra il Guidi renda un vero servigio agli studiosi.

Di un'altra pubblicazione ho promesso a me stesso, dal quel tempo che avrei tenuto parola ai miei lettori: e se non potei per l'addietro, voglio almeno che oggi tale promessa si realizzi. — Non mi faccia il lettore il viso dell'armi perchè io vengo in fine di quaresima ad annunziare cose più adatte al carnovale. Trattasi, è vero, di un Album di ballabili e di un Galop; ma il lettore converrà con me, quando avrò pronunziato il nome dell'autore, che le sue composizioni non fanno il carnovale soltanto, ma si suonano tutto l'anno. Infatti trattasi di Giuseppe Capitani, l'autore di tanti altri ballabili rimasti durevolmente popolari, il quale ha pubblicato il Galop: *A precipizio* e l'Album *Sulle Alpi* (mazurka, polka e valz): sono quattro graziose composizioni, e vado certo di non ingannarmi pronosticando a questi un favore non meno durevole di quello che accolse i loro numerosi antecessori.

7 aprile.

Mº S. TEMPIA.

— *Il segretario del Cairoli.* — È smentita la notizia della nomina del sig. Pinelli a segretario particolare dell'on. Cairoli, presidente del Consiglio.

— *Deputazione polacca dal Papa.* — È giunta in Roma la deputazione cattolica polacca per ossequiare il Papa.

Vi sono rappresentate tutte le diocesi di Polonia.

— *Morte del senatore Lunati.* — Ha cessato di vivere in Roma l'avv. Giuseppe commendatore Lunati, senatore del Regno, nell'età di 78 anni.

Coprì varii impieghi sotto il cessato Governo pontificio e fu nominato consigliere della Consulta di Stato per le finanze, appena fu da Pio IX istituita.

Il Governo della Repubblica romana nominollo ispettore controllo della Banca romana, quindi giudice della Corte di cassazione.

Ritornato il Pontefice colle armi francesi, il Lunati si ritirò a vita privata e rifiutò dal Governo qualunque [illegible].

Dopo il 1870 fu eletto consigliere comunale e provinciale.

Poco dopo fu dal Governo del Re nominato senatore.

I membri della Commissione del bilancio.

Ieri si fece alla Camera la votazione per la nomina di sette membri della Commissione del bilancio in sostituzione di quelli testè dimessi. Eccovene il risultato:

Votanti 225, maggioranza 113.

Maurogonato ebbe voti 109, Sella 107, Minghetti 106, Corbetta 102, Ricotti 101, Bianchieri 100, Manfrin 81, Varè 57, Brin 68, Correale 41, Ferracciù 46, Ruggeri 46, Indelli 46, Speciale 46, Monzani 46.

S'ebbero 25 schede bianche.

Vi sarà ballottaggio, nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta.

Processo Meregalli a Roma.

Ieri sera venne pronunciata alla Corte d'Assise di Roma, dinanzi ad una gran folla, la sentenza contro gli uccisori del delegato di P. S. Meregalli; Luigi Pea autore principale dell'assassinio, è stato condannato ai lavori forzati-a-vita; Adriano Pelosini ad anni 21 della stessa pena.

Notizie della marina.

Scrivono dalla Spezia, 5:

Ieri sera alle 9 ancorò nel golfo la fregata francese *Flora*, comandante Pierre, con a bordo gli allievi della Scuola di marina i quali domani visiteranno l'arsenale.

Questa mattina è giunto il R. avviso *Messaggiero* ed è entrato in arsenale dovendo essere immesso in bacino per subirvi alcune riparazioni.

Il *Washington* è partito oggi alle 2 pomeridiane.

Ieri arrivò in questo golfo il piroscafo *Marano*, proveniente da Livorno. La corvetta inglese *Flyng Fish*, comandante Crohan, partì da Livorno.

L'avviso inglese *Antelope* lasciò il 3 corrente la rada di Palermo.

La corvetta americana *Alliance* partì lo stesso giorno da Messina.

Incominciarono i preparativi per corazzare il *Duilio*, e si lavora con assiduità intorno all'avantiscalo per varare il *Dandolo*.

L'impresa viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordine di preparare una gran quantità di carne in conserva.

Il capitano di fregata cav. Carlo Galleani di Sant'Ambrogio è stato nominato comandante in 2° del corpo reali equipaggi a Spezia.

CORRIERE DEL MATTINO

8 aprile.

FUNERALI A SCLOPIS.

Stamane alle ore 10 1/2 venne fatta celebrare a cura dell'illustrissima signora contessa Isabella Sclopis Avogadro, nella chiesa parrocchiale del *Corpus Domini* la Messa solenne di trigesima in suffragio dell'anima del suo consorte conte Federigo Sclopis di Salerano.

Il tempio era parato splendidamente a lutto.

Gli inviti non essendo stati ufficiali, ma privati, vi assistevano in grandissima maggioranza i parenti e gli amici del defunto.

Si vedevano peraltro consiglieri comunali e provinciali, alcuni senatori, deputati, ecc.

Sulla porta della chiesa [illegible] la seguente epigrafe:

Preghiere a Dio misericordioso [illegible] — L'anima desideratissima — Di — FEDERIGO SCLOPIS conte di SALERANO — Cavaliere dell'Annunziata — Nato in Torino il X gennaio MDCCXCVIII — Educato da più zelanti e dotti genitori — Nelle solide basi della cristiana pietà — Ne attinse quella viva fede in Dio — Quella rettitudine di mente e fermezza di propositi — Che gli furono guida costante — Nel coltivare le lettere — E nel disimpegno dei molteplici ed importanti uffizii — Dai suoi Re e dai suoi concittadini affidatigli — Alle massime del Vangelo — Avendo sempre conformato l'operosa sua vita — Potè dire con ragione « Non erubesco Evangelium » — Morì in questa sua diletta patria — Il di VIII marzo MDCCCLXXVIII — Nella pace di Cristo.

Accolga il Signore le fervide preci — Che per quell'anima eletta — Gli porgono la vedova inconsolabile — I congiunti affettuosissimi.

Nell'interno queste altre quattro:

L'ingegno — Sortito da Dio eccellente — Coltivò indefesso — Con rara modestia e valore — Versò poi i tesori — Dell'acquistata sapienza.

La volontà — Tenacemente nel dovere costringeva — Mai dubbioso alle prove — Più che ottenere — Gli onori ed i plausi — Pensò meritarli.

La religione, la famiglia, la patria — Furono suoi costanti amori — Farsi tutto a tutti — Con carità pronta e scarsa — Parve in quell'anima grande — Una seconda natura.

Sulle mosse prime — Della valorosa carriera — Commendavasi umilemente a Dio — Toccandone la meta — Riconoscente in lui solo — Ne rifondeva la gloria.

La cerimonia riescì imponente.

La *Messa da Requiem* era diretta dal maestro cav. Fassò.

NOTIZIE DA ROMA.

7 aprile.

I deputati delle provincie toscane. — In seguito alla presentazione del progetto di legge sull'inchiesta parlamentare intorno alle condizioni del comune di Firenze, alcuni deputati delle provincie toscane, presenti in Roma, hanno tenuto, a quanto annunzia il *Fanfulla*, una particolare riunione per deliberare intorno al contegno comune da tenersi innanzi al suddetto progetto di legge.

— *Preparativi di guerra?* — Telegrafano alla *Ragione* che il ministro della guerra on. Bruzzo, con una sua circolare segreta ordinò cento mila tonnellate di biscotto e 20 milioni di cartuccie.

— *Sir Paget e il conte Corti.* — La *Ragione* annunzia che sir Paget diede lettura al conte Corti della circolare Salisbury.

Il conte Corti ne prese atto, riserbandosi a far conoscere al Governo inglese le decisioni del Gabinetto italiano dopo aver discusso la circolare in Consiglio dei ministri.

— *Il Ministero e le cose di Napoli.* — Telegrafano al *Corriere della sera*:

Il Ministero accettò le dimissioni del duca di San Donato da sindaco di Napoli, del conte Gravina da prefetto, e del comm. Amour da questore.

Il Governo cerca ora un prefetto da mandare a Napoli, ma vuole che non sia napoletano, nè deputato. Lo scioglimento del Consiglio municipale, deciso in massima, non avrà luogo per ora.

L'on. San Donato ha pur dato le dimissioni da deputato, essendo sicuro di essere rieletto.

— *I ministri dall'ambasciatore francese.* — Ieri sera il marchese di Noailles, ambasciatore francese presso il Quirinale, diede una festa che riuscì brillantissima. Vi intervennero i ministri.

— *Il Circolo repubblicano.* — Il Circolo repubblicano diramò, secondochè telegrafano al *Secolo*, una circolare che convoca il Congresso repubblicano pel giorno 30 aprile.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

« Organizzazione pratica delle Associazioni repubblicane in un unico fascio;

« Determinazione dei punti principali del lavoro pratico collettivo sopra un terreno che non offenda i principii a cui si ispira ogni Associazione. »

— *Il trasferimento delle amministrazioni dello Stato da Firenze a Roma.* — Gli impiegati della Cassa di depositi e prestiti che si trovano ancora a Firenze hanno ricevuto l'ordine di trovarsi a Roma nei primi giorni del mese venturo.

Le amministrazioni dello Stato che si trovano ancora a Firenze e che devono giungere a Roma nel mese di ottobre, vale a dire quando l'ultimo braccio del nuovo palazzo del Ministero delle finanze potrà essere occupato, sono la Cassa militare e la Direzione del Debito Pubblico.

Con l'arrivo di queste due amministrazioni, il trasferimento della capitale sarà terminato.

— *La nuova guardia svizzera del Vaticano.* — Pare che la guardia svizzera sia indispensabile al Vaticano. Infatti per rimpiazzare gli Svizzeri stati licenziati circa un mese fa in causa della loro rivolta, si sono fatti venire dall'Elvezia altri uomini.

Queste nuove reclute appartengono tutte alla Svizzera tedesca, e furono scelte dai curati, che diedero le più formali assicurazioni sul loro buon carattere e sulla loro devozione. Appena arrivati, quei giovanotti subirono la visita medica prescritta per l'ammessione al servizio. Due di loro furono dichiarati inabili, gli altri tutti saranno vestiti ed armati fra pochi giorni.

L'inchiesta sul Comune di Firenze.

Ecco il testo del progetto di legge per una inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze:

Art. 1. Una Giunta parlamentare procederà ad una inchiesta sulla amministrazione del Comune di Firenze per riconoscere, se, ed in qual misura, il presente squilibrio delle finanze di quel Comune derivi da spese straordinarie, incontrate regolarmente per un interesse generale della nazione, in conseguenza dell'avervi ivi risieduto il Governo del Regno dall'anno 1865 al 1871.

Art. 2. La Giunta sarà composta di 15 membri, dei quali sei nominati dal Senato, sei dalla Camera dei deputati e tre con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

La Giunta stessa eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

Pensioni di Corte.

Il re Umberto, secondo scrivesi da Roma all'*Havas*, ha accordato una pensione annua di lire 120,000 alla contessa di Mirafiori e la stessa somma annua a suo figlio, ammogliato alla contessa Larderel di Livorno.

Alla marchesa Spinola, figlia della contessa di Mirafiori, non vennero assegnate che lire 20,000 annue, avendo già avuto una dote considerevole.

Come tutti sanno, la contessa di Mirafiori fu sposata da Vittorio Emanuele a San Rossore nel 1866, quando fu per morire. I di lei figli sono figli del Re defunto che come tali li ha sempre conosciuti e amati.

Il capitano Chiala.

Il *Courrier d'Italie* annunzia che per ordine del Ministro della guerra il capitano Chiala, mandato agli arresti di rigore in fortezza per aver pubblicato alcune lettere del re Vittorio Emanuele II, sarà finalmente restituito alla libertà.

Era tempo.

Cose diplomatiche.

Il nostro ambasciatore a Berlino, conte de Launay, ha lasciato la capitale tedesca per recarsi a Stoccarda, dove presenterà al Re di Wurtemberg le credenziali in qualità di rappresentante di Sua Maestà il re Umberto. Da Stoccarda il conte de Launay si recherà alla Corte di Monaco per compiere lo stesso ufficio presso il re Luigi di Baviera.

La flotta francese.

Il *Petit Marseillais* riceve da Tolone in data 4 aprile:

« Assicurasi che, in presenza delle eventualità di guerra che possono sorgere tra la Russia e l'Inghilterra, saranno prossimamente dati ordini per aumentare notevolmente gli armamenti della flotta francese. Verrebbe quindi armato un certo numero di fregate e di corvette corazzate, nei diversi porti, le quali andrebbero a rinforzare le squadre del Mediterraneo e della Manica. Parlasi egualmente dell'armamento di tutti i nostri incrociatori rapidi, il *Tourville* in testa. »

Le ultime alleanze francesi.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* indirizzata ai fogli di provincia:

« Annunciasi una risposta all'articolo del principe Napoleone, pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*, da un personaggio politico che era agli affari al momento in cui la guerra colla Prussia fu decisa dal Governo imperiale. Saranno pubblicati documenti ufficiali per smentire le allegazioni del principe pubblicista. »

Il *Temps* dice che il personaggio politico in questione è senza dubbio il duca di Grammont (allora ambasciatore dell'Impero francese a Vienna).

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha il seguente telegramma da Pest: Tisza disse al corrispondente del *Temps*: La preoccupazione dell'Austria-Ungheria è d'impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato slavo, e faremo la guerra, se occorre, per impedirla. Gli sforzi dell'Austria e dell'Inghilterra potrebbero obbligare la diplomazia russa ad indietreggiare; quindi la riunione del Congresso ridivenne possibile; ma punto certa.

Parigi, 7. — Sperasi nella voce sparsa a Pietroburgo che Gorciakoff cederebbe il posto a Schuwaloff per ristabilire i rapporti di fiducia fra la Russia ed il resto dell'Europa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 7, ore 10,40 (ritardato) — Il risultato della votazione di ieri per la nomina di sette commissari per il bilancio, fu un nuovo ballottaggio tra sei deputati di Destra ed uno del Centro, e sette deputati di Sinistra, con prevalenza di voti per i primi.

— Ieri sera si riunì la Commissione per la Tariffa daziaria. Stassera si adunerà nuovamente con intervento dell'on. ministro delle finanze, Seismit-Doda. È probabile che domani se ne distribuisca la Relazione.

TRIESTE 7. — *Atene.* — Interpellato da Wyndham, rappresentante inglese, il Governo greco rispose che può mettere immediatamente in campagna 50,000 uomini, e che ne metterebbe entro un mese altri 50,000, ma gli mancano le armi ed i danari.

Le fortezze di Varna e Sciumla sono tuttavia occupate dalle truppe turche ed egiziane.

Londra. — Assicurasi che è intenzione del Governo inglese domandare alla Sublime Porta di imporre un diritto di passaggio per le navi attraverso il Bosforo ed i Dardanelli, e dedicare i proventi di questa imposta al pagamento dei creditori della Turchia.

Le disposizioni del Governo sono conciliantì malgrado i preparativi di guerra. Sperasi mediante un fermo contegno di indurre la Russia a più miti consigli.

È confermato che la Russia contratta in America per l'armamento di vascelli corsari a danno della navigazione mercantile inglese.

Bucarest. — I Russi continuano ad invadere la Rumenia. L'indignazione è spinta al più alto grado. Credesi che, se la Russia tentasse di disarmare l'esercito rumeno, il Governo, non volendo mettere in pericolo l'indipendenza del Principato con una guerra contro la Russia, ordinerà che le truppe rumene passino in Transilvania, preferendo che siano disarmate dall'Austria.

ROMA, 7, ore 4,35. — È probabile che domani si costituisca la Giunta governativa coll'incarico di studiare il modo di ripristinamento dei ministeri d'agricoltura e commercio e del tesoro.

— I progetti di legge annunziati nel programma del Ministero, non saranno presentati alla Camera che dopo le vacanze parlamentari, ad eccezione del progetto di legge sulla riforma elettorale che sarà presentato e discusso a novembre.

Del mattino.

PARIGI, 8, ore 9,15. — Tutte le corrispondenze da Pietroburgo concordano nell'affermare che lo Czar è contrario personalmente alla guerra sia contro l'Austria che contro l'Inghilterra.

Il principe Gorciakoff non vi è neppur egli favorevole, ma la sua posizione è compromessa dagli atti del generale Ignatieff e dal modo in cui è redatto il trattato di Santo Stefano, oltrechè dalle dichiarazioni da lui precedentemente fatte, fidando in un maggior appoggio da parte dell'Austria.

Si pensa a sciogliere la crisi mediante il cambiamento di cancelliere per distruggere gli obblighi morali della politica finora seguita.

I panslavisti fanno grandi sforzi perchè sia chiamato il generale Ignatieff a reggere la cancelleria di Stato. Ma l'elemento meno *chauviniste* delle alte sfere oppugna la nomina di Ignatieff perchè la sua politica si scosta troppo dal concerto europeo, e perchè essa non sarebbe in questo momento gradita all'Austria, e forse neppure alla Germania, verso la quale Ignatieff tiene un contegno troppo indipendente.

Il conte di Sciuvaloff, ambasciatore a Londra, è il candidato del partito della pace ed ha maggiori probabilità di Ignatieff in questo momento.

VIENNA, 8, ore 10,15. — Le prospettive politiche sono ora più pacifiche.

È di nuovo discussa la questione del Congresso, e credesi che abbia molta probabilità di riunirsi.

Le corrispondenze da Londra e Pietroburgo alla *National Zeitung* di Berlino discutono la tesi del ritiro di Gorciakoff e della nomina di Sciuvaloff a cancelliere.

ROMA, 8, ore 11,20. — La Giunta per esaminare il progetto relativo alle concessioni alla città di Firenze si adunò ieri sera. La seduta fu agitata e non venne presa alcuna conclusione. Vi sarà oggi una nuova radunanza.

— Domani si raduna la Commissione del Senato per esaminare il trattato di commercio fra Italia e Francia.

— Ieri sera terminò i suoi lavori la Giunta per la tariffa daziaria. La relazione si distribuirà stassera o domani.

— Assicurasi che il Ministero proporrà dopo le vacanze della Pasqua che lo Stato assuma provvisoriamente l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante l'inchiesta nelle condizioni di tutto il servizio ferroviario del Regno.

Notizie Commerciali

BORSE.

Torino, 6 aprile (ore 5 pom.).

La Borsa d'oggi a Parigi si [illegible] con relativa calma, ma con pochi affari, essendo la giornata di sabato dedicata a preferenza per bilanciare le partite in corso, e non per a[illegible] della nuova.

Intanto è al solo Italiano che toccò un ribasso di 50 cent. da ieri, mentre le Rendite francesi sono invariate. È una prova che la posizione della piazza è all'aumento per l'Italiano, e non si vuole trascorrere la festa con forti compere.

Il Consolidato inglese alla seconda quota 94 7/8 segna una gran fermezza, per cui si può opinare che la politica, se non migliorò, non fece alcun movimento retrogrado dallo stato di ieri.

Da noi fattosi 78 15, si chiuse a 78 in denaro per fine mese.

Az. Banco Sconto 291 a 292.

Oro 22 07 a 22 1[illegible].

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 78 15 f.c. — C. d. m. in c. 78 25 25 30 78 25.

Corso legale 78 25.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 1966.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. g. p. in l. 652 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 840.

Oro da 22 16 a 22 15.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	110 55	110 85	— —	— —
Svizzera	meno 3 1/2	110 50	110 80	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 60	27 65
Germania	più 4	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 aprile 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi di sabbato è stata incerta per i fondi francesi, debole per l'Italiano.

Il 3 0/0 da 72 saliva a 72 15; il 5 0/0 da 108 75 piegava a 108 72 1/2; l'Italiano da 70 60 scendeva a 70 30.

Alla sera sul Boulevard il 3 0/0 indeboliva a 108 07, il 5 0/0 riprendeva a 108 80, l'Italiano a 70 60.

I dispacci particolari di Parigi dicono che la Borsa è meglio impressionata.

In politica nessuna notizia, salvo quella della probabile demissione di Gorciakoff che verrebbe rimpiazzato da Schouvaloff attuale ambasciatore russo presso il Governo inglese.

Se ha luogo questo cambiamento la Borsa ne sentirà certamente una buona influenza, perchè tenderebbe a rendere più facile l'accordo fra Russia e Inghilterra.

Da noi questa mattina si fece 78 15 a 78 17 1/2 per la Rendita al contante, e 78 20 a 78 25 per la Rendita fine mese.

Le transazioni furono molto limitate, e quel poco che si fece fu agli ultimissimi momenti.

Az. Banca Naz. 1960 a 1965.

Az. Mobiliare da 645 a 650.

Az. Banca Torino 700 a 705.

Az. Banca Sc. 291 a 293.

Az. Banca Subal. 307 a 308.

Az. Tabacchi 842 a 844.

Az. Meridionali 340.

Obbl. Meridionali 241 1/2 a 242 1/2.

Obbl. Cavour 493 a 494.

Cartelle S. Paolo 463 a 464.

Francia 110 50 a 110 80.

Londra 27 62 1/2 a 27 67 1/2.

Oro 22 10 a 22 14.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 6 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	2	189 49
	Trame	3	230 14
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	419 63
	Tot. nel mese a oggi	54	
[illegible]	Organzino	12	967 58
	Trame	1	75 51
	Greggia	6	549 23
	Articoli diversi	1	27 87
	Totale	20	1640 19
	Tot. nel mese a oggi	110	

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Alle ore 10 e minuti 45 del giorno 5 corrente spegnevasi una cara esistenza nella persona di **Maria Teresa** nobile **Fontana**, nata **Bolognesi-Gaspari**, del finale di Modena, nella virile età d'anni [illegible] non compiuti. Educata alla scuola della moralità e religione, fu l'esemplare delle madri e delle mogli.

Ella lascia tre figli inconsolabili ed uno sposo desolato.

Possano le di lei virtù essere imitate per sentire almeno anche nella sventura la consolazione di avere un angelo in cielo.

In questa circostanza, la famiglia ringrazia tutti quelli che vollero prendere parte al convoglio funebre, e prega di scusa chi non ebbe in tempo l'opportuno avviso, avvertendo però che per disposizione parrocchiale fu anticipata la levata del feretro.

La famiglia **Armand** ringrazia commossa tutte le persone che vollero prender parte alla sepoltura del signor

Vittorio Armand

banchiere, domandando scusa se nella luttuosa circostanza dimenticò di avvisare alcuno fra i conoscenti.

CAFFÈ SVIZZERO.

Grande concerto (sestetto) — Servizio déjeuner a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 30 il *schopp*. (1596)

Grande Birreria e Caffè della Corona.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Amrein. (1786)

Rinvenimento. — La persona che nel pomeriggio di sabato ha smarrito nella chiesa della Consolata un portamonete contenente una piccola somma, ed alcune memorie, potrà riaverlo, rivolgendosi allo studio del geometra Gio. Angelo Guinzio, via Corte d'Appello, n. 2.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale; Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITA'

AUX VILLES D'ITALIE

Portici della Fiera — **FRATELLI BOCCONI** — Via Finanze

Stante l'immenso successo ottenuto dalla nostra Grande e Straordinaria Esposizione di

BIANCHERIA

abbiamo creduto, nell'interesse della nostra Clientela, di continuarla ancora per pochi giorni, e ad tale scopo abbiamo ricevuto un nuovo e speciale assortimento di Lingeria confezionata secondo gli ultimi modelli, a prezzi modicissimi, nonchè Telerie, Percalli, Madapolam, Servizi da tavola, Coperte, ecc., ecc.

Si spedisce a richiesta il Catalogo gratis

Si previene pure che nell'entrante settimana saranno poste in vendita le ultime novità in stoffe per Signora, come pure Seterie, Abiti, Paletots, Mantelli, Articoli di Parigi, Stoffe per mobili, ecc.

Per questi nuovi articoli, uno speciale Catalogo della stagione, è in corso di stampa. 1933

DA AFFITTARE

Villa signorile con spazioso alloggio per la prossima stagione, sui colli di Cavoretto a breve distanza dallo stradale di Moncalieri. Per schiarimenti dirigersi a Collo V.a Carolina, negoz. via Rosine, 1. 1876

DA VENDERE
alla Madonna del Pilone

Caseggiati con vasto recinto popolato di frutti, per campagna e impianto di industrie, potendosi utilizzare una forza motrice di 80 cavalli.

Dirigersi via Gazometro, N. 6, dal portinaio. 1905

DA VENDERE

Casa signorile di quattro piani, in ottima posizione, nelle vicinanze di piazza S. Carlo, con prospetto in una delle vie principali, del reddito di lire 6000.

Rivolgersi via Fabro, N. 8, casa Brosio. 1917

CONSORZIO
delle Bealere di Lucento

Essendo vacante il posto di Condirettore Economo, di detto Consorzio, gli aspiranti al medesimo potranno presentare le loro domande fra tutto il corrente mese di aprile nella Segreteria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

Il Presidente
1930 **Trombetta.**

INCANTO
di Terreni fabbricabili in TORINO

alle ore 2 pomeridiane del 20 aprile 1878, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, N. 33, in tre lotti, Borgo Vanchiglia, vie S. Giulia e S. Ottavio.

1° lotto mq. 982,88 L. 11787 96
2° lotto mq. 846 — L. 7617 60
3° lotto mq. 780 — L. 5114 20

Torino, 3 aprile 1878. 1908

Il rinomato Dentista Americano di via S. Massimo, è trasferto provvisoriamente in piazza Carlina, 9. 0448

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la bocc. Vendita unica alla farmacia **ARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

Al Caffè Sardegna

1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. — Casse da bottiglie **25** L. **90** 1898

BIANZINO GIUSEPPE

Il nuovo dentista in via San Massimo, N. 18, avvisa che il suo Gabinetto seguita ad esercire facendo lavori ben fatti e garantiti. — Fabbrica molle d'oro e dorate, senza temere concorrenza e tiene pure laboratorio privato pei signori dentisti. 0489

ALBERGO DELLA FUCINA Il nuovo proprietario, Carpanera Vittorio, già proprietario del ristorante del **Passatempo** e **Baluardo**, avvisa la numerosa clientela di detto Albergo, che ivi si sarà esatto servizio e modicità nei prezzi.

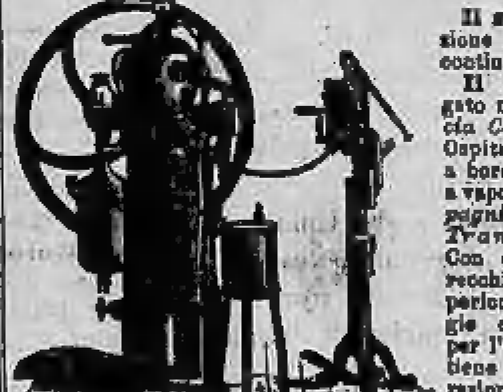
Pranzi a prezzi fissi; servizio di Ristorante alla carta con servizio regolare d'omnibus alla stazione ferroviaria. 0441

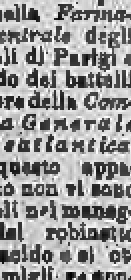
Presso PIETRO PAISSA
vie Barbaroux e San Tommaso

Deposito di **Zolfo** per le viti Sicilia e Romagna.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1871

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero





Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene miglior separazione di gas sopprimendo un voluminoso gasometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici
a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, 1821

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVIENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell' Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1862

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scali, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Viuccia Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Ofelai succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniese**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 5, 12 e 16 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0419

ASTHME — **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1098

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1876

Situazione al 31 marzo 1878

Capitale sociale N. 16,000 Azioni a L. 50 caduna	L.	800,000
A saldo Azioni emesse	»	31,600
Capitale effettivamente versato	L.	768,400

		ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L.	»	800,000 —
Fondo di riserva	»	»	121,391 19
Azionisti a saldo	»	31,600 —	»
Numerario in cassa	»	87,098 44	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio	»	1,757,765 42	»
» per conto terzi	»	38,901 50	»
Conti correnti attivi e passivi	»	24,370 82	307,124 14
Cassa di Risparmio	»	»	846,879 51
Banche corrispondenti	»	97,233 35	82,029 82
Debitori e creditori diversi	»	170,878 25	91,799 25
Crediti con garanzia e depositi	»	82,103 10	»
Accettazioni cambiarie	»	»	16,198 06
Conti Azioni e valori diversi	»	12,525 74	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	»	»	407 31
» 1877	»	»	4,159 10
Spese ripetibili	»	1,890 32	»
» di primo impianto	»	4,067 31	»
Mobilio	»	8,015 94	»
Utili diversi	»	»	46,491 63
Spese generali	»	8,109 38	»
Tasse ed imposte	»	1,890 54	»
Totali	L.	2,537,230 11	2,537,230 11

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 1922

FRATELLI CARELLO
1748

FABBRICA E RIPARAZIONI DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

PASTA E SCIROPPO BERTHÈ
ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite**, e tutte le malattie di petto.

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÈ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthè non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Vivani e Bossi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1874

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma Taricco.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specialità nazionali che esteri. 36

Torino, Tip. Roux e Favale.